

RASSEGNA STAMPA
del
26/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-05-2011 al 26-05-2011

Agrigento Notizie: <i>Tutto pronto in vista della terza domenica ecologica</i>	1
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Nessun profugo a Manduria Partiti verso le regioni</i>	2
La Sicilia: <i>Protezione civile, volontari a lezione Niscemi.</i>	3
La Sicilia: <i>Arrivano i risarcimenti per i gravi danni del 2009.</i>	4
La Sicilia: <i>«Bisogna mettere in sicurezza il torrente Nisi»</i>	5
La Sicilia: <i>Stamattina, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sgomberato anche «Palazzo delle Poste»</i>	6
La Sicilia: <i>Prevenzione degli incendi sono state inviate le diffide</i>	7
La Sicilia: <i>Il sindaco: «Allarme infondato, piazza Duomo è sicura»</i>	8
La Sicilia: <i>La Croce Rossa avrà una sede a Carlino</i>	9
La Sicilia: <i>Screening sul territorio Letojanni.</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>TERREMOTI: PREVENZIONE E BUONSENTO</i>	11

Tutto pronto in vista della terza domenica ecologica**Cronaca** | Ribera | 25 Maggio 2011 | 19:13

Si è svolta questa mattina la conferenza stampa di presentazione della terza domenica ecologica. Nel corso della conferenza sono stati illustrati i dettagli dell'iniziativa. La terza domenica ecologica si svolgerà nelle località balneari di Seccagrande, Piana Grande e Borgo Bonsignore.

Questi i punti di ritrovo con due diverse opzioni: alle 8.30 piazza Duomo (partenza per Seccagrande con mezzo comunale); alle 9 lungomare di Seccagrande (ritrovarsi direttamente a Seccagrande con mezzo proprio). Parteciperanno l'Amministrazione comunale, i consiglieri comunali, i volontari della Protezione civile, le associazioni di volontariato, le associazioni sportive, le scuole, le consulte, gli agricoltori, i professionisti, gli artigiani e i commercianti.

Nessun profugo a Manduria Partiti verso le regioni

In un comunicato il Dipartimento rende noto che nel campo di accoglienza di Manduria non è più presente nessun profugo. La struttura ha gestito dall'inizio di maggio circa 1400 migranti

Articoli correlati

Lunedì 9 Maggio 2011

Campo di Manduria:

ieri la visita di Gabrielli

Mercoledì 4 Maggio 2011

Emergenza immigrati, vertice a Roma:

le Regioni devono trovare 10mila posti

tutti gli articoli » *Mercoledì 25 Maggio 2011* - Istituzioni -

La struttura del Commissario delegato per l'emergenza umanitaria ha reso noto con un comunicato che da oggi al campo di Manduria (Taranto) non sono più presenti profughi. La tendopoli - sottolinea la nota - concepita per sua natura solo come una soluzione di primissima accoglienza, ha ospitato dall'inizio di maggio circa 1.400 migranti. Gli ultimi 256 sono partiti nella tarda serata di ieri a bordo di pullman per essere accolti nelle regioni come stabilito dal Piano di accoglienza del Sistema di Protezione civile nazionale.

La riapertura temporanea della struttura, gestita in queste settimane dal Dipartimento della Protezione civile in stretto raccordo con la regione Puglia, il ministero dell'Interno, le associazioni di volontariato e quelle umanitarie, era stata necessaria per accogliere i migranti che non era stato possibile identificare sull'isola di Lampedusa e che non erano stati sottoposti a un primo accertamento sanitario.

Al momento - conclude il comunicato - non è previsto un nuovo utilizzo della struttura; ciò, però, non può essere escluso nel momento in cui dovessero presentarsi altre criticità che renderanno impossibile un'immediata accoglienza diffusa nelle regioni dei migranti.

Redazione

Protezione civile, volontari a lezione Niscemi.

Una cinquantina le persone del comprensorio che hanno partecipato al corso
Mercoledì 25 Maggio 2011 CL Provincia, e-mail print

Alcuni dei volontari della protezione civile che hanno partecipato al corso presso il Centro ... Niscemi. Si è concluso al Centro socio culturale "Totò Liardo", un corso di Protezione civile di secondo livello che è stato finanziato ed organizzato dal Centro servizi per il volontariato (Cesvop) di Palermo, a cui hanno partecipato circa 50 volontari del comprensorio appartenenti alle associazioni Prociv-Anpas di Niscemi, Mazzarino soccorso, Giubbe d'Italia di Gela e Misericordia di Niscemi.

Il corso, suddiviso in sette lezioni, è stato impartito ai volontari partecipanti da dirigenti regionali del Cesvop, da funzionari del Dipartimento regionale di Protezione civile e da medici esperti in primo soccorso sanitario. Durante il corso sono state anche svolte attività di protezione civile caratterizzate da varie simulazioni di emergenze, tecniche di gestione di un campo, interventi di soccorso sanitario ed esercitazioni di montaggio tende.

Il sindaco Giovanni Di Martino, il vice sindaco Giuseppe Rizzo e l'architetto Pino Cincotta, responsabile comunale del servizio di protezione civile, hanno evidenziato l'importanza del volontariato.

Si è anche concluso al Centro socio culturale il progetto "Aggregati volontariamente a noi" che è stato organizzato e curato dalla locale sezione Prociv-Anpas. Al progetto, finanziato dall'assessorato retto da Gianluca Cutrona, hanno partecipato circa 30 ragazzi del Centro di aggregazione giovanile di cui è responsabile Emilia Pollicino, i quali hanno frequentato lezioni teorico/pratiche di protezione civile, di cultura e salvaguardia ambientale, di primo soccorso sanitario e di volontariato in genere. Una lezione ha anche riguardato l'importanza e le modalità di attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti.

A. D.

25/05/2011

Arrivano i risarcimenti per i gravi danni del 2009

dalla protezione civile

Arrivano i risarcimenti

per i gravi danni del 2009

Mercoledì 25 Maggio 2011 monografica, e-mail print

m.c.g.) Il 20 e 21 gennaio del 2009, il maltempo con piogge molto abbondanti portò all'allagamento dei quartieri a Nord della città con gravi danni sia alle strutture private che alla rete viaria sia urbana che extraurbana. A distanza di due anni e mezzo alcune ditte danneggiate dagli allagamenti avranno il risarcimento perchè il Comune ha ricevuto dei contributi dal Dipartimento di Protezione civile. Il Comune ne aveva chiesti 80 mila perchè tanto aveva speso per riparare ai danni dell'alluvione in via Butera e Poggio Blasco, in via Ara pacis e sul torrente dell'alveo Valle Priolo. I fondi arrivati dalla Protezione civile per quell'alluvione sono poco più della metà della spesa per sistemare la strada. Il Comune intanto ha deliberato di corrispondere i risarcimenti a cinque ditte che hanno presentato perizie e documenti atti a dimostrare i danni subiti. C'è chi avrà 350 euro di risarcimento, chi 3 mila, 2 mila, 8 mila ed una ditta 23 mila euro. Sono somme che i titolari delle ditte hanno già speso per poter continuare a lavorare. I tempi dei risarcimenti, quando arrivano, sono sempre lunghi ed inconciliabili con le esigenze di chi deve lavorare.

25/05/2011

«Bisogna mettere in sicurezza il torrente Nisi»

Alì Terme: sollecitata una Conferenza dei servizi alla Provincia

Mercoledì 25 Maggio 2011 Prima Messina, e-mail print

Alì Terme. Una Conferenza dei servizi alla Provincia, alla presenza dei dirigenti del Consorzio per le autostrade, degli amministratori comunali di Alì Terme e dei responsabili del Dipartimento regionale di Protezione civile, al fine di trovare urgentemente una soluzione per mettere in sicurezza il torrente Nisi. La richiesta di convocazione è stata avanzata al presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, su sollecitazione del sindaco di Alì Terme, Lorenzo Grasso, dal consigliere provinciale dell'Udc Nino Muscarello.

«La grave situazione in cui versa il torrente Nisi - ha evidenziato in aula il consigliere - deriva dal deposito dei detriti alluvionali del 2009. Una situazione che potrebbe avere ripercussioni negative anche nella futura realizzazione dello svincolo di Alì Terme. Infatti - sostiene Muscarello - subito dopo la tragica alluvione dell'ottobre 2009, la Provincia autorizzò, con propria ordinanza, i mezzi intervenuti in soccorso della popolazione di Scaletta Zanclea e Itala, a scaricare i detriti nel Nisi, rendendo le operazioni di soccorso e di sgombero della zona alluvionata più rapide ed efficaci». L'allora Commissario del Cas, Matteo Zapparrata, inviò una lettera al Commissario delegato per l'emergenza alluvionale chiedendo l'inserimento del progetto dello svincolo autostradale di Alì Terme nel redigendo piano, ritenendo l'opera «strategica in caso di calamità. Sia a livello preventivo, quanto nella fase dell'emergenza».

La richiesta fu accolta. L'iter del progetto dello svincolo proseguì fino alla recente approvazione da parte della Commissione d'impatto ambientale del Ministero Territorio ed Ambiente. «Contestualmente - specifica Muscarello - è stato imposto che il progetto comprendesse le opere di bonifica e messa in sicurezza del torrente, dalle quali ne deriva una lievitazione dei costi che rallenterebbe notevolmente i tempi di realizzazione dello svincolo autostradale. Le criticità da cui deriverebbero i maggiori costi - conclude Muscarello - sono sicuramente da imputare al deposito dei detriti alluvionali: materiale che nessuno, dopo l'emergenza, si è preoccupato di trasportare in discarica come invece era stato concordato».

Carmelo Caspanello

25/05/2011

***Stamattina, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sgomberato anche
«Palazzo delle Poste»***

Mercoledì 25 Maggio 2011 Cronaca, e-mail print

Stamattina, su disposizione dell'autorità giudiziaria, sarà sgomberato anche «Palazzo delle Poste». Un nuovo sgombero dopo quello di sette giorni fa a «palazzo di cemento». In questo caso la situazione è diversa. A Librino si trattava di trovare un alloggio a 40 famiglie catanesi che vi abitavano, abusivamente, da un ventennio. Qui, invece, di rispettare i diritti umani e, dunque, di dare un tetto a chi ha trovato ricovero in quest'edificio abbandonato e vandalizzato. E si tratta di oltre 350 persone di diverse etnie e condizioni. I più poveri tra i poveri. Il Comune ha cercato e trovato posto solo per alcuni di loro, tra i 120 e i 150, quanti, a vario titolo, possono vantare qualche diritto. Le 40 famiglie rom - con l'avallo della prefettura - saranno ospitate, per qualche mese, in attesa che si realizzi il «campo di transito», nel campo di calcio di Fontanarossa nelle roulotte messe a disposizione dalla Protezione civile. Il campo è servito di docce, bagni, cucina, acqua e luce. I capi famiglia rom hanno sottoscritto un decalogo con il quale s'impegnano, pena l'espulsione dal campo, a rispettare precise norme. Ma la Sac non ci sta e protesta sostenendo che la presenza di «zingari» all'aeroporto sia lesiva per la sua immagine e per il turismo.

I Servizi sociali del Comune hanno anche trovato ospitalità nel circuito dei rifugiati e richiedenti asilo per i 20 somali che vivevano nell'immobile. Scappano dalla guerra, dunque hanno diritto all'asilo. Altri 40 posti letto sono stati trovati alla Caritas e in una struttura di Ragalna per gli sgomberati con permesso di soggiorno, quelli di cui «istituzionalmente» può prendersi cura. Dunque una soluzione temporanea è stata trovata soltanto per parte degli occupanti abusivi di «Palazzo delle Poste» che sono oltre 350, molti dei quali clandestini. Di qui la protesta della Rete antirazzista e delle associazioni umanitarie secondo cui «il Comune si fa braccio umanitario di un intervento repressivo».

Opposta la posizione del sindaco Stancanelli. «Stiamo ripristinando le regole di legalità - dice - garantendo condizione dignitose e di sicurezza alle famiglie sgomberate». Assicura, inoltre, che il Comune sta predisponendo un progetto per realizzare entro pochi mesi il «campo di transito» per i rom con i fondi del Pon Sicurezza.

25/05/2011

Prevenzione degli incendi sono state inviate le diffide

Caltagirone

Prevenzione degli incendi

sono state inviate le diffide

Mercoledì 25 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Centocinquanta inviti-diffide ad altrettanti privati e una quarantina ad aziende ed enti sono stati inviati dall'ufficio comunale Protezione civile per ricordare l'avvicinarsi del termine (il 5 giugno) entro cui bisogna ottemperare all'ordinanza per prevenire gli incendi. Si tratta del provvedimento con cui l'Amministrazione punta alla prevenzione dei roghi nelle campagne, nelle aree boscate e nelle zone limitrofe, nei depositi di materiali esplodenti e infiammabili, in considerazione di quanto contenuto nel regolamento approvato dal Consiglio comunale. L'ordinanza obbliga i proprietari o conduttori di terreni e campi, comprese le aree boscate, cespugliate, arborate, nonché i fondi coltivati, incolti o abbandonati, «ad attuare entro il 5 giugno la pulizia di stoppie, frasche, cespugli, arbusti, residui di coltivazione e altre lavorazioni, o a realizzare, all'interno del proprio lotto, una fascia priva di qualunque materiale combustibile di almeno 20 metri, per evitare la propagazione di incendi».

Nei confronti dei menefreghisti o dei «distratti», che provocano incendi, sono previste sanzioni pecuniarie (da 50 a 258 euro), ma anche segnalazioni alla Prefettura e alla Procura.

25/05/2011

Il sindaco: «Allarme infondato, piazza Duomo è sicura»

acireale: i rilievi geologici scongiurano qualsiasi rischio di crolli del lastricato lavico

Mercoledì 25 Maggio 2011 Provincia, e-mail print

Nulla di preoccupante per quanto riguarda i piccoli avvallamenti evidenziati nel lastricato lavico di piazza Duomo, tanto che nel citato luogo non è stato adottato alcun particolare provvedimento di eventuale interdizione al transito veicolare o pedonale.

Una problematica già nota al Comune, tanto da essere seguita costantemente dai tecnici, su direttive dell'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace. Per fugare i dubbi e le voci che si rincorrevano, prive di fondamento in città, il sindaco Nino Garozzo ha quindi dichiarato: «Si è voluto allarmare la città - ha sostenuto Garozzo - prima di conoscere i dati tecnici, rapportando il tutto sull'ormai noiosissima questione della Ztl e dell'isola pedonale». L'ultimo accertamento in ordine di tempo ha riguardato una serie di rilievi geologici con l'utilizzo di attrezzature radar. I dati salienti sono stati già comunicati al sindaco Garozzo e all'assessore Sorace e sono del tutto tranquillizzanti. Non vi sono attualmente, infatti, pericoli di crolli o sprofondamenti della sede stradale, in quanto le verifiche non hanno evidenziato l'esistenza di grosse cavità oppure scavernamenti. Si tratterebbe, infatti, di piccoli cedimenti del sottosuolo di pochi centimetri dovuti ad infiltrazioni di acque piovane. «Ciò che in altre località rappresenta una normalità -ha concluso Garozzo- ad Acireale trattandosi di zona interessata all'area pedonale diventa un caso per allarmare tutti».

N.P.

25/05/2011

La Croce Rossa avrà una sede a Carlino

Firmato l'accordo con il Comune, in cambio l'associazione fornirà assistenza durante le manifestazione
Mercoledì 25 Maggio 2011 Agrigento, e-mail print

L'edificio di contrada carlino dove avrà sede la croce rossa (c.v.) I volontari della Croce Rossa Italiana possono contare su nuovi e più funzionali locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Canicattì. Si tratta di due stanze all'interno del complesso di contrada Carlino dove sono anche ospitati i comandi dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale e dove è individuata anche la sede della Protezione civile in caso di calamità naturale. Sino a qualche tempo fa nello stesso edificio di contrada Carlino, una casa albergo per anziani riconvertita ad ospitare uffici e servizi pubblici, si trovava anche il personale della protezione civile di Agrigento. Ma dallo scorso mese di gennaio la Protezione Civile ha deciso di lasciare la sede di Canicattì per concentrare tutta la propria attività in quella provinciale di Agrigento.

L'assegnazione dei locali è stata resa possibile dalla sottoscrizione di una convenzione tra il rappresentante dei volontari della Croce Rossa Italiana della provincia di Agrigento e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Corbo. La durata del contratto è stata fissata in tre anni.

Da parte loro i volontari della Croce Rossa italiana si sono impegnati ad assicurare assistenza specialistica e di pronto intervento in tutte le manifestazioni organizzate ogni anno dall'Amministrazione comunale. Secondo l'esperienza precedente si tratterebbe di dieci- quindici manifestazioni che si svolgono ogni anno in città compreso il Carnevale. Il risparmio economico è stato quantificato in circa 1.500- 2.000 euro all'anno per l'Amministrazione comunale che avrà così garantita la presenza di una autoambulanza della Croce Rossa Italiana con adeguato personale per ogni manifestazione pubblica che si svolgerà da ora in avanti sul territorio.

c.v.

25/05/2011

Screening sul territorio Letojanni.

Monitoraggio di vigili urbani, Forestale e Utc sulle zone soggette a dissesto

Mercoledì 25 Maggio 2011 Messina, e-mail print

Letojanni. Prosegue a ritmo intenso, in tutto il territorio comunale e nelle zone limitrofe, l'attività di monitoraggio finalizzata all'individuazione di quanto sta a monte del mezzo disastro ambientale provocato nell'area urbana che insiste attorno Piazza Matteotti, in seguito agli eventi alluvionali di qualche mese addietro. A predisporre, con ferma determinazione, questa azione di ricerca delle cause scatenanti la paurosa inondazione di acqua, fango e detriti vari lungo le strade del centro urbano, sono stati gli organi di governo locale, con in testa il sindaco, Gianni Mauro, i quali vogliono rendersi veramente conto delle criticità esistenti e se, al riguardo, possono essere riscontrate delle responsabilità oggettive, che esulano da fattori prettamente naturali. Impegnati nell'operazione a largo raggio, con accurati sopralluoghi, gli agenti della Polizia municipale al comando del maggiore Alessandro Molteni e gli uomini del Corpo Forestale di Savoca, nonché le unità in forza all'Ufficio tecnico comunale, col coordinamento del dirigente, arch. Piero Bonsignore. Sono state setacciate, finora, le alture che sovrastano la cittadina rivierasca con esiti, a quanto sembra, abbastanza confortanti, sui quali si mantiene, però, un più che comprensibile riserbo.

«Si tratta di rilevamenti, che rivestono grande importanza - ha spiegato il vice sindaco, Cateno Ruggeri - in quanto ci permettono di avere un quadro completo della situazione con tutte le precarietà connesse, dandoci la possibilità di effettuare interventi preventivi, in modo da mitigare, se non scongiurare, ulteriori sconvolgimenti del territorio in occasione di avversità atmosferiche di particolare intensità e violenza».

Anche perché i danni che vengono prodotti e che colpiscono, ugualmente, strutture pubbliche e private, non sono di poco conto, impegnando economicamente, com'è successo fino adesso, tanto i forzieri comunali, che i portafogli dei cittadini. Irrisori o nulli, infatti, i contributi erogati da parte della Regione o dello Stato, a fronte delle risorse impegnate dalla locale Municipalità per governare l'emergenza.

Ma a che vale, si chiedono in molti, dichiarare lo stato di calamità naturale, come ha fatto, di recente, la Regione per l'alluvione del marzo scorso, se poi i soldi non arrivano?

Antonio Lo Turco

25/05/2011

TERREMOTI: PREVENZIONE E BUONSENNO ...

L'Unione Sarda di Giovedì 26 Maggio 2011

Prima Pagina (- Edizione CA)

Prima Pagina (Pagina 1 - Edizione CA)

Il caso L'Aquila

Terremoti:

prevenzione

e buonsenso

Massimo Crivelli

Il 6 aprile di due anni fa una potente scossa di terremoto colpì la città dell'Aquila radendola al suolo e provocando la morte di 309 persone. Ieri il Gup del Tribunale abruzzese ha rinviato a giudizio la Commissione Grandi Rischi ipotizzando il reato di omicidio colposo plurimo per gli studiosi e i funzionari che, secondo il magistrato, sottovalutarono la portata dello sciame sismico.

Con tutto il rispetto per il lavoro dei giudici (e in attesa delle risultanze processuali) vale forse la pena fare alcune considerazioni. A tutt'oggi la scienza non ha ancora trovato un metodo certo per prevedere con esattezza quando, come e dove avverrà un terremoto. C'è solo una mappatura mondiale delle aree soggette ad eventi sismici, come appunto quella aquilana, dove infatti dal 1315 in poi si sono succeduti almeno tre terremoti di gravissima entità.

Cosa avrebbero dovuto fare quegli studiosi oggi sott'accusa? Ordinare l'evacuazione preventiva di una città di sessantamila abitanti? Un conto è battersi per il rispetto del territorio e reclamare criteri edilizi adeguati, un altro è cercare un capro espiatorio per i grandi disastri che la Natura ci infligge.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati